



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

La rottura è arrivata alla vigilia di un'estate già in forte ritardo, come in fondo il tentativo di affrancarsi da quattro anni di disastri amministrativi e da quell'etichetta Federico che ha sbiadito e imbruttito tutto il centrodestra. Una via disperata di sopravvivenza, insomma, con cui l'assessore Gianni Cirillo ha rilanciato e ridisegnato la linea politica del futuro centrodestra sulmonese (antiambientalista, praticone e sbrigativo), quello che con i denti e le unghie cercherà di rubare la leadership ai maggiori del partito, già pronti sull'uscio del congresso a fare carne da macello. Dopo tanta paziente sopportazione e in attesa che arrivi il 2013. Sarà per questo che lo scatto in "avanti" (questione di punti di vista) dell'indomito Cirillo ha mandato su tutte le furie il presidente, e prima ancora il politico e cittadino, Nicola Angelucci: uno che sull'uscio si morde la lingua da troppo tempo e che quell'affronto, quelle dichiarazioni con cui l'assessore ribaltava la linea politica e istituzionale sulla vicenda Snam, non è riuscito, né ha potuto oggettivamente, sopportare. «Nel caso della Snam io non faccio il mio dovere di presidente del consiglio, ma sono coerente con quello che si è deciso di fare per il nostro territorio e per la salute dei nostri figli - ha risposto a duro muso Angelucci - Mi auguro che le dichiarazioni di Cirillo siano presto censurate da parte di tutti i consiglieri di maggioranza. Se così non fosse vedremo presto chi sarà con lui». Parole di fuoco che, specie per chi le ha pronunciate, sono di fatto una sfida: non si tratta di una boutade da primo dei non eletti, da un Cristian La Civita qualsiasi insomma, ma dal più votato di palazzo San Francesco, quello che i cocci di Federico dovrà raccogliere e ridargli forma. Ma questi prodotti da Cirillo sono frammenti di cristallo tagliente. Perché, soprattutto, l'assessore ha sconfessato quattro delibere consiliari e la linea su cui, Angelucci per primo, ha messo la faccia e il sindaco "il trattore". Cirillo dicendo un sì convinto al metanodotto e alla centrale, ha dimostrato insomma di rompere la linea dell'amministrazione, ma anche di non poter rappresentare la città, né il consiglio, né il suo ruolo istituzionale. Perché la sua opinione è legittima e da molti forse anche condivisa, ma non è quella che il consiglio comunale e il sindaco gli hanno delegato a rappresentare. Solo per questo, con quelle ammissioni, Cirillo avrebbe dovuto presentare contestualmente le sue dimissioni.

Il caos dentro le mura

Dal piano trasporti alla Ztl prolungata: solo improvvisazione nell'antica Sulmo. Protestano i commercianti.

di **claudio lattanzio**

SULMONA. Nel tempo che si osteggiavano riuscivano a fare meno danni di adesso che vanno d'amore e d'accordo. Sono bastati alcuni provvedimenti decisi insieme sulla Ztl e sul Piano trasporti per scatenare un mare di polemiche e di proteste. Mauro Tirabassi e Gianni Cirillo un'accoppiata esplosiva e "pericolosa". Prima si guardavano in cagnesco e non perdevano occasione per darsene di tutti i colori. Ora si muovono in simbiosi e le

conseguenze sono state devastanti. Sono partiti alla grande togliendo gli autobus dal centro storico, senza trovare soluzioni alternative e causando un mare di problemi soprattutto ai pensionati. Poi hanno proseguito allargando la zona a traffico limitato nei fine settimana. E ancora sono andati avanti rivedendo il piano trasporti con le nuove fermate. Il tutto senza preoccuparsi delle conseguenze e dei disservizi che avrebbero provocato le nuove

decisioni prese di slancio e in maniera troppo affrettata. Basti guardare quello che accade quasi tutti i giorni nella nuova fermata di ponte Capograssi, dove l'autobus non riesce a fare inversione di marcia nel piccolo piazzale all'inizio di via Pansa, utilizzato da anni come parcheggio. L'altro giorno il pullman è rimasto bloccato per più di un'ora perché non riusciva a girare, con i passeggeri a imprecare perché avrebbero fatto tardi al lavoro.

diventano controproducenti e dannose. Non si può cambiare dall'oggi al domani, le abitudini di chi, soprattutto delle fasce più deboli, arrivava in centro grazie agli autobus pubblici. Basta riattivare il piccolo pullman elettrico e tutto sarebbe stato risolto: assenza di emissioni di idrocarburi nell'aria e conferma di un servizio essenziale per una parte del tessuto sociale che, da sempre, contribuisce a rendere più vivo e animato il centro storico. Per non parlare dell'ampliamento della Ztl, deciso senza adottare soluzioni per favorire un maggiore afflusso di gente nel cuore della città. Secondo le nuove disposizioni il centro storico è off-limits per chi non ha l'apposito permesso dalle 10.30 del sabato all'una di notte del lunedì. Un provvedimento che così come è stato adottato potrebbe creare danni mortali per i negozianti del centro storico. Molti sono già in "coma".

Eppure le iniziative messe su da Cirillo e Tirabassi sono, sicuramente, idee condivisibili e potenzialmente in grado di portare dei miglioramenti allo sviluppo economico della città. Ma messe in atto così come hanno fatto loro

Notti brave

Pinko Dallo



PER IL TRIBUNALE NON C'E' MOVIDA A SULMONA!

SIAMO I SOLITI PROVINCIALI...



All'interno:



INCHIESTA • Contribuenti alla cassa

CRONACA

Locali a libertà condizionata

Con l'estate alle porte resta irrisolto il nodo degli orari e delle liberalizzazioni. Unica eccezione Roccacasale. A Sulmona la movida vince in tribunale.

di **simona pace**

SULMONA. L'estate sta arrivando e la legge sulle liberalizzazioni degli orari si va confondendo. A distanza di un anno il decreto legge 98 del 6 luglio 2011 che voleva essere per il governo centrale un incentivo alla libera concorrenza, si è trasformato in un'arma a doppio taglio per i piccoli commercianti della zona che continuano a sostenere, insieme ad associazioni di categoria, la sua inattuabilità. Causa: il contesto territoriale, che non vive di turismo, di un popolo di consumatori che non necessita di un h24 e di una continua depredazione da parte della gran-



de distribuzione. Come a dire: "Questa legge è per le città". A Sulmona la legge sulla liberalizzazione è praticamente ferma. Nessuna delibera a riguardo è stata emessa lasciando i commercianti ad interpretare la legge nazionale come capita. Tutto questo mentre ad essere ancora ingabbiati da una ingiustificabile, ora più che mai, ordinanza sono bar e locali che, nonostante l'estate sia alle porte con il suo carico di aspettative turistiche, saranno costretti a chiudere ancor prima che la movida abbia inizio. Una movida uscita vin-

CAOAPIÙ

... e la casa va!!!

Undici punti vendita in Abruzzo
cercaci su **www.negozicasapiu.it**

POLITICA

La calda estate delle riforme

Fase delicata per la sopravvivenza del tribunale di Sulmona, tra emendamenti e clamorose assenze.

SULMONA. È il primato della politica sulla burocrazia quello che si dovrà affermare in questa calda estate di riforme. Perché sul tavolo del ministro della Giustizia Paola Severino, c'è ora un freddo elenco di tribunali da chiudere entro settembre e nella lista ci sono anche quelli abruzzesi (Lanciano, Vasto, Avezzano e Sulmona) che si pensava fossero stati messi al riparo dall'emendamento Legnini al Mille Proroghe. Una forzatura legislativa, forse, ma che muove e muoveva da fatti contingenti e da motivi geografici e geomorfologici fondati. Innanzitutto il terremoto: Chieti, ma ancor più



Z4 ZONA

Colazioni
Pranzo (anche da asporto)
Cioccolateria
Sala da The
Aperitivi

Questo talloncino ti dà diritto a uno sconto di **2 euro*** sui menù serali

*non cumulabile valido fino al 30 giugno

FREE [SIO X] [SIO X] [SIO X]

Via Valle Madonna 35 67035 Pratola Pelicciola (AQ) Tel. 0864-272820

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Locali a libertà condizionata

cento giorni fa dall'accusa di essere troppo turbolenta. Come emerso nel corso di un processo ad un gestore di locale di piazza del Carmine (andato assolto): oltre 40 verbali delle forze dell'ordine che hanno verificato l'inesistenza di violazioni alle norme, ma che tuttavia non hanno impedito al sindaco Federico di adottare misure drastiche (sul sentito dire evidentemente) imponendo la chiusura anticipata dei locali. In controtendenza viaggia Roccasasale, il primo paese nella Valle ad aver recepito la legge sulle liberalizzazioni nonostante di esercizi non ce ne siano così tanti. Quei pochi, però, possono muoversi a propria discrezione badando a non somministrare alcolici dalle 3 alle 6 del mattino. Un'adesione, quella deliberata dal Comune roccolano, che vuole sostenere il centro commerciale sottostante (che di pesci piccoli ne ha mangiati abbastanza agli esordi) con orari continuati e domeniche "feriali". A riguardo pochi giorni fa la Regione ha approvato una legge che ridimensiona in modo consistente le aperture domenicali portandole da 36 a 26 più altre 10 dietro parere vincolante di sindacati e Comuni. Un passo avanti per Confcommercio e Confesercenti che non ha nulla a che fare con la libertà negli orari, materia esclusiva degli enti comunali. «Un tema assolutamente da risolvere in vista dell'estate» commentano dagli uffici di Palazzo San Francesco.

La calda estate delle riforme

per poi applicarla tra tre anni. Una sentenza di condanna, insomma, solo rimandata. Ma la difesa dei tribunali minori, almeno quello di Sulmona, muove da ben altri e più profondi motivi: la sua soppressione servirebbe solo a scaricare sui cittadini il costo della giustizia e, di conseguenza, ad allontanarla. Una violazione, insomma, dei diritti costituzionalmente riconosciuti di accesso alla giustizia, perché il Centro Abruzzo avrebbe enormi difficoltà a raggiungere L'Aquila, enormi costi, enormi distanze. Lo ha ribadito anche il presidente del tribunale peligno Giorgio Di Benedetto che al ministro ha inviato un corposo dossier, sperando che lo legga e soprattutto che ne tenga conto. In questo dovrebbe fare la sua parte la politica, far sentire il suo primato, riappropriarsi dei suoi compiti. Dovrebbe, perché nonostante le promesse e le passerelle, alla riunione di lunedì scorso del Cofa (coordinamento degli ordini forensi abruzzesi) indetta proprio per studiare con i 21 parlamentari abruzzesi una strategia comune, si sono presentati solo in tre: il chietino Giovanni Legnini (Pd), il celanese Filippo Piccone (Pdl) e l'aquilano Giovanni Lolli (Pd). Tutti gli altri non hanno ritenuto di dover perdere tempo: neanche i peligni, così dice l'anagrafe, Paola Pelino, Maurizio Scelli e Sabatino Aracu. Tutti spariti nella calda estate delle riforme. ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di **loretta montenero**

Questa settimana l'incasso della prima rata Imu, la tortura delle aliquote nel Centro Abruzzo.

Contribuenti alla cassa



L'Imu non è semplicemente una tassa, ha piuttosto il sapore del passaggio di consegne della coscienza e faccia, dal governo ai Comuni. Nella migliore delle ipotesi infatti, l'Imu viene bollata dagli amministratori locali come «una follia», oppure descritta come «i conti della serva» o ancora «siamo diventati gli esattori del popolo». Il governo tecnico ha semplicemente rilevato una necessità, ha tagliato i trasferimenti statali ai Comuni e imposto la tassa su prime e seconde case, capannoni, cantine, soffitte, orti e terreni. Dagli introiti dell'Imu i Comuni che non vogliono rischiare il default, devono recuperare la somma da dividere con lo Stato. Lo strumento di tortura: le «aliquote» da ritoccare in aumento o ribasso in un'apparente autonomia concessa ai Comuni con i trasferimenti dimezzati. La somma derivante dall'Imu sulle prime case, che parte dall'aliquota base dello 0,4% sul valore della rendita catastale raddoppiata, resterà per intero ai Comuni. Va invece direttamente allo Stato il 3,8% degli introiti che i Comuni riescono a racimolare, da tutto ciò che è considerato fabbricato diverso dalla dimora abitabile. Non solo le seconde case quindi, ma anche negozi, bar, capannoni, laboratori artigianali, tutti tassati con aliquote base allo 0,76%. A questo punto, tra la tassa e i cittadini, solo la faccia e la coscienza dei sindaci. I Comuni infatti, possono abbassare o diminuire le aliquote d'imposta di 2 punti percentuale sulla prima casa, di 3 punti sui fabbricati diversi dalla prima casa e di 1 punto percentuale sui fabbricati rurali ad uso strumentale. E una moglie ubriaca e botte piena al contrario, ovvero, con la botte vuota i Comuni hanno il dovere di ubriacare la moglie: rispettare gli equilibri di bilancio con le risorse dimezzate e un'unica via d'uscita, tassare direttamente i cittadini

mettendoci la faccia e la coscienza. Popoli ha puntato a tutelare le fasce deboli, essendo la «popolazione residente costituita in larga misura da pensionati e lavoratori dipendenti», ha lasciato l'aliquota sulle prime case allo 0,4% e portato la seconda dallo 0,76 all'1%. Attraverso un'analisi, lasciando le aliquote base, a Sulmona, come spiega il capogruppo Pdl, Donato Di Cesare: «Mancherebbero 2,5 milioni di euro per raggiungere il pareggio di bilancio. Con l'aumento delle aliquote invece ci si avvicina». L'orientamento della giunta Federico sulle aliquote d'imposta da applicare, dovrebbe, salvo cambiamenti dell'ultima ora, essere confermato sul 4x1.000 per la prima casa e sul 9,6x1.000 per i fabbricati diversi. Il Comune di Sulmona prevede invece una distinzione per i piccoli artigiani, ai quali, l'aliquota d'imposta applicata sarà l'8,5x1.000. «Parliamo del piccolo artigiano che esercita l'attività in un immobile di sua proprietà, come, ad esempio, un piccolo fabbro o un falegname. Cosa diversa sono i capannoni di proprietà di altri, questi andranno a pagare l'aliquota per intero». Il principale problema di Pratola Peligna è il patto di stabilità. La giunta De Crescentiis ha applicato l'aliquota dello 0,5% sulle principali abitazioni. Con l'aumento di 1 punto percentuale, Pratola stima un introito di 284.000 euro, ovvero la metà dei 500.000 euro tagliati a monte da Monti e che restano ai Comuni. Sui fabbricati diversi dalla prima abitazione ha invece applicato il massimo stabilendo l'aliquota all'1,6%. L'introito stimato è di 1 milione di euro circa, di cui il 3,8% va allo Stato. «Sempre che non giungano nuove comunicazioni dal ministero» sottolinea l'assessore Fabrizio Petrella. Perché c'è da considerare che si parla di «anticipazione spe-

Varate, in alcuni casi in extremis, le aliquote dai singoli Comuni per l'applicazione dell'Imu. A Sulmona il 4X1000 per le prime case e tariffa differenziata per piccoli artigiani (8,5X1000) e altre proprietà (9,6X1000). A Pratola l'Imu della prima casa sarà del 5X1.000 e del 16X1.000 (il massimo) per le altre abitazioni. Roccaraso aggiunge alla stangata anche la tassa di scopo e quella di soggiorno, mentre restano per il momento nei minimi Popoli e Castel di Sangro.

rimentale» dell'Imu, così è scritto nella circolare ministeriale del dipartimento della Finanze-Direzione Federalismo Fiscale. Stesso pianto a Roccaraso. Come più volte confermato dal sindaco Francesco Di Donato, trovandosi a gestire una situazione pregressa di soldi spesi con poca oculatezza, il Comune va avanti ad anticipazione di cassa. Motivo per cui il Comune è stato costretto a non poter rinunciare a nessuna delle tasse disponibili: Imu, tassa di scopo e tassa di soggiorno. Sull'Imu ha aumentato di un punto percentuale l'aliquota sulla prima casa e stabilito al 9,5x1.000 l'ali-

quota su tutto ciò che non è «casa». Con la tassa di scopo i contribuenti di Roccaraso pagheranno i lavori di completamento del parcheggio coperto. I turisti invece, attraverso la tassa di soggiorno, contribuiranno a finanziare le attività promozionali e di accoglienza. È riuscita a mantenere le aliquote base Castel di Sangro, ma solo sulla prima rata dell'Imu che si andrà a pagare a metà giugno, mentre per la seconda rata, è previsto l'aumento di un punto percentuale solo sulle prime case per pareggiare i 200.000 euro che verrebbero meno dai tagli statali e pareggiare il bilancio.

Per dirla tutta

I Comuni virtuosi, quelli cioè che riescono a rispettare il Patto di stabilità (Psi), rischiano di vedere vanificati i propri sforzi. Per il 2012 i Comuni virtuosi italiani (143 in tutto), ottengono un saldo obiettivo in termini di competenza mista, pari a zero, mentre ai non virtuosi spetterà un maggior contributo per il riequilibrio degli obiettivi di finanza pubblica. Paradossalmente un invito a non essere virtuosi, se letto in termini pratici. I Comuni virtuosi, stretti nel patto di stabilità, sono infatti costretti a scegliere tra investimenti per i territori o il rispetto dei vincoli imposti, con risorse disponibili che

non possono spendere. Dall'Anci, i sindaci chiedono un allentamento del patto «che consenta loro di pagare i fornitori e fare investimenti». E prevedono una ulteriore paralisi per i Comuni dai 1.000 ai 5.000 abitanti che dal 2013 saranno assoggettati al patto: «Causerà gravissimi problemi a questi Comuni che non essendo mai stati assoggettati al patto, vedranno praticamente paralizzate le proprie attività. Invece di andare avanti con riforme parziali, c'è necessità di una riforma vera e chiara della tassazione locale e che l'Imu diventi una vera imposta municipale».

COSELP *... qualità dal 1985*

Ristorazione collettiva

- Ristorazione aziendale
- Ristorazione scolastica
- Ristorazione sanitaria
- Ristorazione Forze Armate
- Ristorazione commerciale
- Buffet e banqueting
- Colazioni, pranzi e cene a casa vostra
- Allestimenti per matrimoni ed eventi speciali

Agricoltura biologica. La scelta naturale

info@coselp.it • www.coselp.it

Impresa edile CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - **Ralano** (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it

NERO SU BIANCO

Lo stadio dei sogni

Al project financing della Nex Generation manca, tra le altre, la copertura finanziaria e degli investitori nessuna traccia. Intanto resta il problema urbanistico di Villa Sardi.

SULMONA. La tiritera è sempre quella da mesi, da quando cioè con una conferenza stampa a febbraio venne annunciato dalla società Nex Generation l'imminente avvio dell'iter del project financing per la realizzazione del nuovo stadio o meglio del centro polivalente che dovrebbe dare lavoro a 300 persone e ricoprire di benessere e lustro il capoluogo peligno. Un annuncio dietro l'altro, culminato nella farsa del mese scorso quando, alla presenza di mezza giunta comunale, venne illustrato nel dettaglio il progetto, con tanto di slide e ricostruzioni in 3D e sancito l'avvio ufficiale del piano. «Tra una settimana porteremo anche gli investitori», avevano assicurato gli imprenditori emiliani Luca Silvestrone ed Enrico Biserni. Ma da allora è un continuo rinvio a giorni e a ore che, anche stavolta, non si smentisce: «In settimana chiuderemo l'operazione con un fondo europeo (non più americano, ndr)» ha ripetuto come un disco incantato Silvestrone tre giorni fa. Americani o europei, nei fatti, di investitori e soldi non ancora se ne vedono e, in verità, l'iter burocratico del project financing non è mai partito perché alla documentazione depositata manca più di una carta, tra cui quella fondamentale della copertura finanziaria e della fidejussione bancaria. Non proprio un dettaglio, trattandosi di un investimento da 45 milioni di euro. La favola dello stadio insomma va avanti, sostenuta da una giunta che sarebbe disposta ad acquistare anche la fontana di



Trevi se qualche Totò gliela proponesse. Sullo sfondo, burle a parte, resta il problema irrisolto del futuro urbanistico di Villa Sardi e dei suoi 16 ettari, una vasta e pregiata area che, nel corso degli ultimi quindici anni almeno, nessuno è riuscito a risolvere. Così è andata in rovina la storica villa che, ancora per poco, gode tra l'altro di un finanziamento del ministero di 2 milioni di euro circa per la sua ristrutturazione. Di questo passo è facile che anche questi soldi vadano persi e con essi irrimediabilmente anche la speranza di recuperare questo gioiello architettonico che potrebbe a diritto rappresentare il punto di riferimento, in continuità con la città antica, della Sulmona del domani. Ma per farlo occorrerebbe una visione lungimirante e complessiva dell'assetto urbanistico della città, cosa che obiettivamente la giunta Federico, e non solo, ha dimostrato di non avere. Il piano regolatore fermo al palo, così come i piani complessi, integrati e di recupero, e chi più ne ha più ne metta, sono lì a certificarlo. ■

Fas: la montagna e il topolino

Entro il 2012 dovrà essere concluso l'iter per l'impiego delle risorse, ma le idee sono ancora poco chiare.

di pasquale d'alberto

Entro l'anno 2012 dovrebbe concludersi l'iter relativo al Fas Valle Peligna. E quanto assicurano i tecnici di Invitalia cui è stato affidato il compito di coordinare i due tavoli che hanno elaborato il progetto e steso il piano di sviluppo. «Il progetto, con il piano allegato - spiegano i responsabili della task force - è pronto ed è il frutto di un confronto serrato e franco fra attori istituzionali e privati, i due tavoli che si sono insediati circa un anno fa». Il piano, ora, è al vaglio della Regione che, una volta approvato nelle sue linee essenziali, lo porterà alla condivisione degli attori istituzionali e privati del territorio. Dopo questa fase, brevissima, di concertazione, si dovrebbe giungere all'accordo di programma quadro (Apq) che darà il via alla fase di realizzazione e di erogazione dei fondi. Ammesso che questi a fine anno ci siano ancora, visto che tra l'altro la Regione ha difficoltà persino ad erogare i fondi Por/Fers per le borse lavoro 2012 alle Province. Il Fas Valle Peligna, come è noto, prevede lo stanziamento di 16.890.000 euro circa. Inizialmente il piatto forte del progetto era l'impianto di trattamento dei rifiuti industriali. Progetto rigettato dal tavolo, soprattutto quello

istituzionale, per la ragione che sarebbe troppo impattante. «L'intero progetto - spiegano i responsabili - ruota intorno al concetto di green valley. Incentivare, insomma, tutte quelle azioni che possano rafforzare la vocazione verde del territorio». I filoni fondamentali sono due: incentivazione alla raccolta differenziata dei rifiuti (per la parte che riguarda soprattutto gli enti locali) e progetti di innovazione da parte delle imprese nel campo del risparmio energetico, delle energie alternative e del rafforzamento della filiera turistica e dei prodotti tipici di nicchia (che riguardano prevalentemente gli attori privati, ma anche il pubblico, soprattutto per il risparmio energetico negli edifici pubblici). «La fase che stiamo vivendo è troppo delicata perché i soldi vengano sprecati» è il commento finale degli ordinatori del piano. Appunto, i tanto invocati Fas che sarebbero di fatto la panacea per ogni male. Solo che ancora una volta la montagna rischia di aver partorito il classico topolino. È stato fatto ogni sforzo per consentire, ancora una volta, un pessimo "spez-zatino", senza una visione unificante della situazione e della soluzione. Quali benefici occupazionali potranno realmente derivare da questa idea? Le imprese, se saranno ancora in piedi, saranno ancora in grado di innovare, oppure punteranno a quei soldi per risolvere qualche problema di esposizione debitoria? E soprattutto: eventuali progetti riguardanti l'eolico o il fotovoltaico, saranno ancora una volta accusati di essere impattanti per il territorio? Sono questi i mali della Valle Peligna, che, forse, nemmeno i Fas, l'araba fenice, sapranno guarire.



Gianni Chiodi

La città tradita

In un libro l'architetto Pietro D'Amato fa una spietata analisi dei piani regolatori di Popoli. Dito puntato contro Castricone.

di luigi tauro

POPOLI. «Popoli, la città tradita, dalla ricostruzione del '46 ad oggi». È il nuovo libro di oltre 200 pagine con cui, attraverso sviluppi edilizi, piani regolatori e amministrazioni comunali, l'architetto Pietro D'Amato ripercorre circa settanta anni di storia della cittadina dell'acqua. Già nella presentazione il professor Giuseppe Martocchia anticipa la critica allo sviluppo edilizio dagli anni cinquanta ad oggi, sul doppio insediamento Peep che con l'aumento di abitazioni non ha contrastato il degrado paesaggistico ed il decremento demografico. Popoli raggiungeva il massimo storico di 8.477 residenti nel 1936, per arrivare ai 5.525 di oggi, a fronte di un trend di crescita regionale del 6% e del 9% provinciale. L'espansione edilizia e la realizzazione dei maggiori insediamenti industriali come la Gran Guizza, Terme e Fassa Bortolo sono ovviamente inserite in un contesto di eventi locali e nazionali. Una città tradita però presume dei traditori e tra questi, D'Amato annovera, oltre al terremoto, alcune amministrazioni. Particolarmente critico nei confronti dell'ex sindaco Emidio Castricone: «Governò Popoli tra il 2001-2011, prese a riferimento la passata politica urba-

nistica dei socialisti e democristiani anziché quella della sinistra e puntò sullo sviluppo affidato alla sola espansione edilizia. L'ente pubblico è intervenuto su parti del centro storico con interventi privi di una pianificazione ed un indirizzo estetico che hanno sfregiato i caratteri dell'edilizia storica popolese, pavimentazioni in massetto, betonelle, ringhiere, cavi elettrici volanti, un ascensore fantasmagorico che ha il solo pregio di essere architettonicamente brutto, ecc.». Entra anche nella polemica sul corso Gramsci: «È solo una gettata di pietra senza disegno architettonico, fatta la pedonalizzazione si evita che esso viva» e sul recente piano di ricostruzione sismica realizzato dall'università di Pescara, definito dall'autore «un copia-incolla di parti del piano regolatore redatto ma non ancora approvato, del vigente piano di recupero del centro storico del 1990 e del piano di coordinamento territoriale della Provincia». Significativa ed eloquente la dedica iniziale dell'opera: «Ai popolesi, a coloro con cui ho condiviso pensieri ed azioni a coloro con cui sono stato in disaccordo, ad entrambi va il merito di avermi insegnato la difficile arte di ascoltare».

Discarica di Bussi: interviene l'avvocatura dello Stato

BUSSI. Ai protagonisti della vicenda sulla bonifica e reindustrializzazione del sito Solvay (ministero, Regione, Comune di Bussi, commissario Goio, sindacato ed ovviamente alla stessa Solvay), ora nel recente incontro a Roma tra sottosegretario, commissario e sindaco, si è aggiunta anche l'avvocatura dello Stato. Questo è un organo ausiliario alle dipendenze della presidenza del consiglio dei ministri per l'assistenza, rappresentanza e difesa in giudizio dell'amministrazione dello Stato ed altri enti pubblici espressamente indicati dalla legge, a favore dei quali esercita anche una funzione consultiva-giudiziaria. E a tutela dell'organo commissariale, cui è attribuita la bonifica del sito e la spesa dei 50 milioni di euro stanziati nel decreto Mille Proroghe del 2010 per l'area Sin (prima della cessione a Toto), che l'avvocatura dovrà esprimere un parere preliminare e/o addirittura, predisporre l'accordo di un programma. Mentre il sindaco Chella esprime in consiglio ottimismo ed un giudizio favorevole sulla prossima conclusione della procedura, perplesso il sindacato, assente all'incontro di Roma. Massimiliano Razzia, segretario della Femca-Cisl: «L'avvocatura ha già espresso parere favorevole alla bonifica delle singole aree già libere e disponibili, in tal senso rimane necessaria la stipula di un duplice accordo di programma sulla bonifica e sulla successiva reindustrializzazione». **I.tau.**

MARTE & DECORO
FERRAMENTA

SPRINTI & DECORATIVI
OIKOS

CONTABILITÀ
SAROLI & SORRENTI

ABBIGLIAMENTO
GARBINI & COLLELLI

Via Antonio De Niro, 157
Tel. 0862/241111
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

- Il Comune di Sulmona ha aderito all'offerta presentata dal consorzio nazionale servizi (Consp) per la gestione degli impianti e della fornitura del gas di tutti gli edifici pubblici. La convenzione sarà di 7 anni con un risparmio per le casse comunali di 100mila euro dovuto ad un ribasso del 12 per cento per la fornitura del gas metano ad uso riscaldamento e spese annuali per la manutenzione ordinaria e straordinaria e del 10 per cento per gli interventi di manutenzione straordinaria di adeguamento alle normative e di riqualificazione energetica. La bolletta che annualmente il Comune andrà a pagare sarà di 500mila euro. Il consorzio si occuperà anche dell'onere delle pratiche burocratiche, di quello delle certificazioni energetiche e degli interventi per rendere meno dispersivi impianti e sistemi e avrà la responsabilità degli impianti termici anche verso terzi.

- Nuovi, significativi, riconoscimenti per i prodotti tipici del territorio del consorzio dei Comuni "Terre dei Peligni". L'olio biologico della cooperativa Ephedra di Raiano ha ottenuto la medaglia d'oro sia al concorso regionale Loroio, svoltosi a Loreto Parutino, e sia a quello nazionale, denominato Biolo, che si è svolto a Bari. Riconoscimento, anche, per il vino di Vittorito. Nell'ambito del concorso "selezione del sindaco", tenutosi a fine maggio a Lamezia Terme, per iniziativa dell'associazione Città del Vino, due medaglie d'argento hanno premiato il cerasuolo d'Abruzzo "Cerano" ed il Montepulciano "Arboreo", entrambi della azienda Pietrantoni di Vittorito. Al concorso hanno preso parte 1.221 vini, in rappresentanza di 440 aziende di tutto il territorio nazionale. Le premiazioni, che interesseranno sia l'azienda che il sindaco di Vittorito, Carmine Presutti, si svolgeranno nei prossimi giorni a Roma.

- Si svolgerà sabato 16 giugno la 22esima sagra del formaggio pecorino a Bagnara. Organizzata dalla locale Pro loco, la sagra è un'occasione per assaporare uno dei prodotti tipici del nostro territorio. Qualità, tradizione e gusto sono le tre caratteristiche di questo formaggio che sin dal primo assaggio esprime tutta la ricchezza dei pascoli ricchi di erbe medicinali e di acque purissime, come quelli della zona peligna. Oltre al pecorino sarà possibile degustare altre specialità del territorio nei numerosi stand allestiti per l'evento. La serata sarà allietata da musica dal vivo.

- Si è concluso a Popoli con un concerto di un bravissimo musicista locale, il XXII anno accademico dell'università della terza età, cui sono iscritti oltre 100 studenti in età. Oltre alle tantissime lezioni-conferenze svolte in otto mesi sulle discipline di medicina, storia, legge, scienza e letteratura tanti viaggi e concerti. Il coordinatore Giuseppe Martocchia, già autore di vari libri, particolarmente entusiasta per il successo di quest'anno è già al lavoro per la preparazione del XXIII anno accademico.

Mercatino del Cellulare

VI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE I BIGLIETTI PER PARTECIPARE AI VOSTRI EVENTI PREFERITI DI SPORT, MUSICA E CULTURA!!!

Booking Show

NUOVO USATO PERMUTE E RIPARAZIONI

Piazza della Libertà, 17 - POPOLI
Tel. e Fax 085.986834
arabafonicapopoli@gmail.com

Leaf Technology

LEAF TECHNOLOGY SNC DI LAMBERTI LORENZO E MARINELLI SIMONE

INSTALLAZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Via Capponi 20 - Popoli (PE)
Telefono: 340 8789681 - 085 98426
lorenzo.lamberti@leaftech.it - simone.marinelli@leaftech.it

RIPARAZIONI

DCL

VEICOLI INDUSTRIALI

- Filmmorohli e Semimorohli
- Saldature in Alluminio, Ferro e Acciaio
- Pneumatici e Tiranti Automobilistici
- Tubi Oleodinamici
- Produzione e Assistenza per Agricoltura
- Lavorazione Lamiere sp. 10 mm

www.dclsnc.it

Tel. 0864.272048 PRATOLA PELIGNA (AQ)

edilbevi

Sede legale:
Via Cassa n. 67 Pratola Peligna (AQ)

Tel. 0864.272190
info@edilbevi.it

SULMONA. In via Sallustio c'è un cantiere fermo ormai da anni con trasse, scavi abbandonati ed erbacce spontanee quasi fosse una discarica. A guardare il tabellone di cantiere si legge come data di consegna dei lavori il 21 aprile 2012 eppure dalla data di affidamento risalente al lontano 2005, il tempo è passato senza che nulla accadesse. Senza cioè che quell'area prendesse forma e senso. Era il 2003

Il parco per bambini in via Sallustio, appaltato nel 2005, doveva essere riconsegnato nonostante le lungaggini ad aprile. Oggi è solo una discarica.

di elisa pizzoferrato

quando il Comune di Sulmona e l'Ater firmavano il contratto di quartiere con il ministero delle Infrastrutture per la realizzazione di due distinti lavori pubblici nella zona Peep. Si trattava di un bando con il quale il ministero metteva a disposizione un finanziamento di 8 milioni di euro per opere di urbanizzazione di aree cittadine. Il progetto allora presentato prevedeva la riqualificazione della piazzetta e dell'area verde site in via Sallustio e la realizzazione di una palazzina da destinare ad edilizia residenziale pubblica. Ad aggiudicarsi l'appalto dei lavori di riqualificazione

nel 2005 fu una ditta napoletana che iniziò i lavori avvalendosi anche di una ditta artigiana di Pratola Peligna ma che, dichiarata fallita nel 2009, cessò definitivamente di operare. «I tempi non dipendono dal Comune di Sulmona - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Nicola Guerra - noi, infatti, abbiamo già provveduto allo scorrimento della graduatoria e all'affidamento dei lavori alla ditta Cucchiella dell'Aquila, arrivata terza alla gara. Ora si attende l'autorizzazione ministeriale alla prosecuzione dei lavori». A guardare il progetto si vede un parco giochi per bambini interamente recintato, di cui in effetti si avverte il bisogno dal momento che a Sulmona non esiste nessun area destinata ai più piccoli e la riqualificazione dei due campetti sportivi all'incrocio di viale



delle Metamorfofi con la variante, quello di calcio a 5 e quello polifunzionale, tutt'ora abbandonati e pure pericolosi per quanti si avventurano ad utilizzarli. Per la palazzina il discorso cambia e pure i tempi. Infatti, annullato il primo bando per irregolarità nella procedura di aggiudicazione e andato deserto il secondo del 2005, si attende la delibera di approvazione della giunta comunale per l'indizione dell'ennesima gara.

Terme chiuse: il Mondialino in una tensostruttura

La Smeraldo Resort non mantiene le promesse e albergo e impianti restano impraticabili. La grande illusione di Raiano.

RAIANO. Il "nuovo" stabilimento delle Terme di Raiano, targato "Smeraldo Resort", per usare la nuova terminologia cara al suo titolare Gianfranco Melillo, è ancora un cantiere. Ed intanto alcuni appuntamenti già programmati, che dovevano proiettare all'esterno l'immagine dell'impianto, stanno per essere clamorosamente mancati. È il caso del "Mondialino" di scherma, in programma proprio a Raiano dal 27 al 30 giugno prossimi. All'interno dello stabilimento, secondo la previsione, in uno spazio apposito destinato alle manifestazioni sportive al coperto (uno dei volani per il rilancio delle Terme, secondo Gianfranco Melillo), dovevano svolgersi le gare. Lo spazio sarebbe pronto, ma non il contesto. «Sarebbe pericoloso - spiegano i dirigenti della Gymnasium Club, che organizza l'evento - portare ragazzi di 13/14 anni in uno spazio dove ancora ci sono calcinacci, ferri e materiale edile sparso. Qualcuno potrebbe farsi male e non è proprio il caso». La manifestazione traslocherà, pertanto, in una tensostruttura

del paese, probabilmente in piazzale Sant'Onofrio. Nel dicembre scorso, nell'ambito della conferenza stampa tenuta al Comune, Gianfranco Melillo aveva ipotizzato la conclusione di gran parte dei lavori per l'inizio dell'estate. Se non proprio l'impianto termale vero e proprio, con l'attivazione delle cure (per le quali ci sarà bisogno del via libera della Asl), almeno l'albergo, il ristorante ed il centro congressi. Ed invece, stando a quanto è possibile percepire passeggiando lungo viale del Tratturo, con tutta probabilità quella del 2012 sarà ancora un'estate senza le Terme. Se ne riparerà il prossimo anno. Forse. In paese, intanto, circola una certa delusione per la "separazione" della nuova società termale rispetto alle manifestazioni turistiche raianesi. Per la mancata realizzazione dell'auspicato ticket paese/terme sul quale Melillo nel dicembre scorso aveva giurato. Oltre al Mondialino, infatti, la società è stata assente dalla sagra delle ciliegie, che è la massima manifestazione turistico/folcloristica del paese. Visto il successo dell'edizione di quest'anno, una presenza, almeno come

sponsor, avrebbe contribuito a dare visibilità all'impianto ed ai suoi programmi. Lo stesso si verificherà, con tutta probabilità, nella prossima estate raianese. Ancora lavori in corso, insomma, per una realtà, quella delle Terme, su cui il paese ancora conta e che, nella conferenza stampa di dicembre aveva suscitato molti entusiasmi, anche se alcuni francamente, alla luce dei fatti, si sono rivelati un po' troppo a "scatola chiusa".



Al via la "cittadella della salute"

Sottoscritta la convenzione tra Asl e Comune di Castel di Sangro per l'ampliamento dell'ospedale.

di **loretta montenero**
CASTEL DI SANGRO. Forse è arrivata la volta buona che alle parole seguano i fatti per la sanità dell'Alto Sangro. Comune e Asl hanno sottoscritto la convenzione per la "cittadella della salute", un piccolo "dipartimento della sanità", da costruire intorno all'ospedale, in cui convergere tutte le attività che ruotano intorno al malato: dal pronto soccorso, agli ambulatori, agli uffici. Del progetto si parla ormai da più di qualche anno, le prime delibere aventi oggetto "accordo di programma" tra Asl e Comune risalgono, infatti, al 2007. Il 7 giugno scorso con delibera Asl, numero 952, è stato approvato lo schema di scrittura privata per la convenzione tra l'azienda sanitaria e il Comune "per la progettazione, realizzazione e collaudo dell'intervento delle strutture sanitarie per l'attività libero professionale (ambulatori e camere paganti) nel presidio ospedaliero di Castel di Sangro". Si tratta dei la-

vori già in fase di avanzamento che riguardano gli spazi dell'ospedale rimasti inutilizzati dopo la riduzione dei posti letto. Con delibera Asl che reca la stessa data e numero progressivo 953, si porta invece a compimento la realizzazione della "cittadella della salute". Ovvero, la realizzazione di un'altra palazzina "ove ospitare tutti i servizi sanitari territoriali e uffici di questa Asl, presenti nell'area Sangrina". Il principio su cui si muove la Asl è sempre lo stesso: razionalizzazione delle spese e piano di rientro. Secondo questo principio, l'azienda sanitaria intende destinare alla realizzazione della nuova palazzina, la somma totale di 1.650.000 euro, di cui: 770.389 ricompresi nei fondi ex articolo 20 già destinati alla realizzazione di un consultorio familiare; 413.165 ricompresi nei fondi ex articolo 20-1° triennio, già destinati alla realizzazione di un distretto sanitario di base a Castel di Sangro e, infine, 466.444 euro con fondi propri "anche derivanti dalla vendita

del complesso ex Gave". Il complesso "ex Gave" è un prefabbricato in stato di abbandono, costato due miliardi di vecchie lire alla Asl (Zac 2009), acquistato per accorpate gli uffici e i servizi ambulatoriali. Il 7 giugno scorso, è stata ravvisata l'urgenza di procedere alla realizzazione della "palazzina per i servizi sanitari".



CARO BENZINA?

NOI TI RIMBORSIAMO

**BUONO SCONTO 20€ 0,00
OGNI 100€ DI ACQUISTI**

**BUONO SCONTO 20€ 0,00
OGNI 100€ DI ACQUISTI**

dal 28 aprile al 30 giugno 2012

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legna su misura
Zona Ind. Ie - Pratola Peligna (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

Operazione Digitale Terrestre

- Decoder a partire da € 19,90
- Installazione a casa tua
- Ottimizzazione delle antenne per la migliore ricezione



ARRIGO CAVTELA

Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377
335 8429665





SPORT

A Casacastalda il tutto per tutto

Dopo la sconfitta di mercoledì, domani i biancorossi tenteranno il recupero per andare in D. Il Castello 2000 affronta la Vitus Ortona.

Il Sulmona ha perso la gara di andata della finale nazionale delle seconde classificate in Eccellenza, per accedere in serie D. Al Pallozzi gli Umbri del Casacastalda, un paesino di 700 abitanti vicino Perugia, hanno vinto (0-1) grazie ad un gol di testa del centrale difensivo Zanchi al 15° del secondo tempo. Una squadra quella umbra partita fortissimo, che nel primo quarto d'ora ha dominato il campo, andando diverse volte alla conclusione. Poi i biancorossi hanno preso le misure ed hanno iniziato a creare occasioni, anche se la scarsa vena degli attaccanti, non ha portato a clamorose iniziative. Il più pericoloso è stato come sempre Ruggieri, che tira i calci di punizione in modo magistrale, e sul finire del primo tempo, ha centrato un palo. Nel secondo tempo, inizio un po' lento da parte di entrambe le squadre, fino al gol umbro che ha gelato il Pallozzi e fatto esultare i circa 100 tifosi ospiti. Da quel momento il Sulmona ha tentato in tutti i modi di raggiungere il pareggio,



ma la manovra è stata sempre molto confusa e la migliore occasione è arrivata ancora una volta da un calcio di punizione di Ruggieri, che il portiere ospite è riuscito a mandare in angolo. A dieci minuti dalla conclusione, infortunio dell'arbitro che si è accasciato al suolo colpito da una contrattura, che i medici delle due squadre sono riusciti a

superare. Si è temuto la sospensione della gara, che invece è ripresa dopo che il direttore di gara ha superato il problema fisico. Al triplice fischio festa umbra e rammarico abruzzese, per quella che è stata una partita storta e che comunque potrà essere recuperata domani. Il ritorno sarà difficile, ma il Sulmona ha dimostrato nella stagione, e soprattutto in questi spareggi, di essere molto competitivo fuori casa, quindi le speranze sono assolutamente immutate. Ci saranno molti tifosi al seguito della squadra, per rinnovare

comunque il bel clima che anche mercoledì si è vissuto tra due tifoserie, che hanno incitato la propria squadra, senza mai offendersi anzi elogiandosi a vicenda. Sono cose che vorremmo vedere sempre più spesso sui campi di calcio. Domani in campo anche il Castello 2000 che nella finalissima per l'accesso in Promozione, affronterà la Vitus Ortona (che ha eliminato il Raiano). **w.mar.**



Stampa
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Torneo Asi: i Falchi volano alto

A Popoli il torneo di calcio a 5 affiliato all'Asi. In campo gli amatori.

di **walter martellone**
POPOLI. Oggi l'Asi è presente su tutto il territorio italiano e svolge un'intensa attività nel campo della promozione sportiva. Ogni giorno in diverse provincie italiane, si svolgono iniziative sportive organizzate da un comitato periferico Asi o da una società sportiva affiliata. Una diffusione capillare permette lo svolgimento di campionati nazionali in diverse discipline sportive. Grande rilevanza assume da sempre il campionato nazionale di calcio a 5, calcio a 7 e calcio a 11, con fasi provinciali, regionali ed interregionali, le cui finali nazionali si svolgono abitualmente nel mese di giugno o luglio. In Abruzzo sono attive diverse società affiliate e nel nostro territorio a Popoli da due anni, si svolge un torneo di calcio a 5, con annessa sezione dedicata alla Coppa Italia. Un torneo molto bello che quest'anno ha visto la partecipazione di ben 12 squadre che si sono scontrate in gare di andata e ritorno e che si sono scontrate tra di loro, in base alla posizione di classifica del campionato, anche nella Coppa Italia. La

finale si è svolta la scorsa settimana ed ha visto la vittoria della squadra dei Falchi, contro la squadra di Raiano (Amatori Raiano C5), vincitrice lo scorso anno della Coppa Italia. Sono due anni che queste squadre primeggiano nei tornei Asi e tra i loro punti di forza ci sono sicuramente la buona tecnica e la grinta giusta. Quest'anno i Falchi hanno disputato anche la finale di Coppa Italia, perdendola ai rigori contro gli Ex Amatori C5 di Pratola Peligna, squadra che ha sempre occupato posizioni di vertice anche in campionato. Ricordiamo che la squadra di calcio a 11 Real Popoli, ha vinto il torneo regionale e che questo movimento Asi, sta prendendo sempre più piede tra gli amanti del calcio. Un consiglio però vorremmo darlo agli organizzatori: per mantenere lo spirito amatoriale, sarebbe opportuno limitare in qualche modo l'utilizzo di giovani calciatori tesserati in squadre di club, che fanno notevolmente spostare l'ago della bilancia dal punto di vista tecnico. Per il resto sicuramente un'ottima iniziativa che non mancheremo di seguire anche il prossimo anno.

Classifica definitiva

ECCELLENZA

Fase finale	
Amiternina promossa in D	
Play Off	
Sulmona Calcio 1921 - Montorio 88	0-0
Montorio 88 - Sulmona Calcio 1921	1-2
FrancaVilla - Sulmona Calcio 1921	2-3
Sulmona Calcio 1921	
accede alla fase nazionale	
1° turno (Emilia Romagna - Abruzzo)	
Colorno Calcio - Sulmona C. 1921	1-3
Sulmona C. 1921 - Colorno Calcio	2-0
2° turno (Abruzzo - Umbria)	
Sulmona C. 1921 - Casacastalda	0-1
Casacastalda - Sulmona C. 1921	---
Play Out	
Rosetana - Castel di Sangro	1-0
S.Salvo - Martinsicuro	1-0
Guardiagrele - Mosciano	1-0
Triangolare finale Play Out	
Guardiagrele - S.Salvo	1-0
S.Salvo - Rosetana	2-2
Rosetana - Gusardiagrele	3-3
Spal Lanciano, Castel di Sangro, Martinsicuro, Mosciano e S.Salvo	
retrocesse in Promozione	

PRIMA CATEGORIA GIR. B

Fase finale	
Perano promossa in Promozione	
Play Off	
S.Paolo C. Vasto - Torino di Sangro	3-1
Castello 2000 - S.Paolo C. Vasto	2-0
Castello 2000	
accede agli spareggi Promozione	
Castello 2000 - Virtus Montes.Colle	2-1
Virtus Montes.Colle - Castello 2000	0-1
Castello 2000 - Virtus Ortona	finale
Play Out	
Villa Scorciosa - Trigno Celenza	0-1
Trigno Celenza - Villa Scorciosa	2-1
Villa S.Vincenzo - Casolana Calcio	1-0
Casolana Calcio - Villa S.Vincenzo	3-2
Roccaspinalveti, Villa Scorciosa e Villa S.Vincenzo	
retrocesse in Seconda ctg	

CINEMA E SPETTACOLI



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 1° al 12 giugno

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì chiuso

Lorax
da martedì a sabato
20:30 - 22:30
festivi
18:10 - 20:30 - 22:30



Viaggio in paradiso
da martedì a sabato
20:30 - 22:40
festivi
18:30 - 20:30 - 22:40



Men in black 3
da martedì a sabato
20:40 - 22:40
festivi
18:20 - 20:40 - 22:40



BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

di Tonio Di Giannantonio e C. s.r.l.s.
STRADE e ASFALTI
FRESATURA - MOVIMENTO TERRA - ASFALTI



Via Valle Arcione, Zona Industriale - Raiano (AQ)
Tel. 0864.726128 - e-mail: info@stradeasfalti.it

EDIL CHEMINÉE
Fabbrica camini

Membri della Camera di Commercio
Cantieri da ditta
Cantieri termoventilati
Fabbrica di camini su progettazione
e su misura. Ampia gamma di
rivestimenti, soluzioni architettoniche
e tecnologiche.

Il calore è di casa

SCONTI PROMOZIONALI PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453
www.edilcheminee.it

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

Arte in Festival: il "vizio" chiamato teatro

Al via dal 20 al 27 giugno all'Annunziata la prima rassegna di compagnie amatoriali.
La sfida dell'associazione Arianna.

di elisa pizzoferrato

SULMONA. Al via la prima edizione di Arte in Festival dopo quasi un anno di lavoro attorno ad un progetto che si presenta da sé. Iniziato lo scorso mese di settembre con l'indizione di concorsi di fotografia, racconti e poesie dedicati ai sette peccati capitali, con il passare dei mesi la manifestazione, organizzata dall'associazione Arianna, si è estesa anche al teatro. «Noi siamo un'associazione teatrale e la nostra arte non poteva mancare. Così abbiamo esteso il bando alle compagnie teatrali amatoriali di tutt'Italia che condividono la nostra stessa passione» spiega Marisa Zurlo, regista della compagnia Arianna nonché ideatrice della manifestazione. La risposta non si è fatta attendere tanto che ben trenta gruppi hanno richiesto l'iscrizione al concorso per partecipare ad una selezione che ha portato la giuria tecnica a scegliere solamente sette finaliste. Queste ultime si esibiranno gratuitamente nella cornice del cortile dell'Annunziata dal 20 al 27 giugno regalando al pubblico di Sulmona una settimana da non perdere. Tra l'altro il pubblico potrà esprimere il suo gradimento votando per la compagnia che si aggiudicherà il premio speciale del pubblico. La manifestazione si concluderà il 6, 7 e 8 luglio al parco fluviale con tre serate all'insegna di musica dal vivo, stand enogastronomici, teatro itinerante, dibattiti culturali

e premiazione dei vincitori. «Per noi è stata una sfida. Fare tutto da soli, senza un contributo importante alle spalle né particolari finanziamenti, ma solo con la voglia di realizzare qualcosa di importante per la nostra città. Avremmo forse potuto scegliere un impegno meno gravoso, ma alla fine ha prevalso in noi il desiderio di gettare le basi per un evento importante, una rassegna che possa crescere e diventare un appuntamento anche per gli anni futuri», aggiunge Marisa Zurlo. Hanno lavorato tanto i membri della compagnia Arianna, a partire dalla scelta del tema della manifestazione che non è scelta semplice né scontata se si vuole lanciare un messaggio forte. E così i sette peccati capitali hanno offerto lo spunto giusto alla compagnia Arianna che intende richiamare alla ragione quell'uomo che troppo spesso si abbandona all'ira, gridando invece di dialogare con il suo prossimo o che resta vittima dell'invidia verso gli altri o che ancora pecca di superbia, dimenticando che nulla si ottiene se non con l'umiltà. E che dire dell'avarizia, di quel sentimento umanissimo che fa del denaro il simbolo primo e unico di tutti i mali? Tanti gli esempi di quei vizi che si impara a conoscere anche grazie al messaggio religioso e dai quali per tutta la vita non è semplice affrancarsi, e anche per questo, per l'importanza



del messaggio che Arte in Festival vuole lanciare, significativo è l'appuntamento con il convegno "Vizi e virtù nella ricerca della felicità" al quale parteciperà il professor Raffaello Caiano dell'Aspic di Pescara. Svolgendosi l'intera manifestazione all'aperto la speranza è che non piova e che non partano i lavori (sic!) di riqualificazione del parco fluviale il cui inizio è fissato proprio per i primi di luglio.

Come difendersi dallo stalking

Convegno nazionale a Sulmona il 22 giugno nell'ambito della III campagna di sensibilizzazione.

di maria bellucci

SULMONA. È iniziata il 14 giugno e si concluderà il 29 giugno la III campagna nazionale di sensibilizzazione alla violenza psicologica e stalking organizzata dall'osservatorio nazionale stalking (Ons), da quello sulle famiglie e le coppie in crisi, dall'associazione italiana di psicologia e criminologia (Aipc), dal centro presunti autori, dall'osservatorio nazionale violenza psicologica (Onpc), dal sindacato di polizia Coisp e da CrimeNews. Il tour della campagna sarà ospitato da 7 città italiane: Caserta, Zungri (Vv), Roma, Oria (Br), Sulmona, Milano e Lucca. A Sulmona il convegno che si svolgerà il 22 giugno presso la sala consiliare del Comune dalle ore 16.00 alle ore 19.00, è stato fortemente voluto dall'assessore Maria Assunta Iommi, entusiasta della possibilità di realizzare un evento per la cittadinanza con l'obiettivo chiaro e deciso di sensibilizzare anche le forze dell'ordine e psicologi su un tema purtroppo sempre più diffuso: lo stalking e la violenza psicologica. All'evento, dove sarà presentato il workshop "Presunti autori di violenza e stalking - Modelli di intervento e prevenzione", interverranno il direttore dell'Ons, Massimo Lattanzi, e la psicologa psicoterapeuta Tiziana Calzone. Ci sarà la visione di cortometraggi, si ascolteranno testimonianze, saranno consegnate circa 500 brochure informative e saranno

rilasciati degli attestati di partecipazione in quanto il convegno sarà un evento formativo accreditato presso l'ordine forense di Sulmona. Dunque un ulteriore passo in avanti in un percorso di "cultura alla prevenzione" in risposta ad un fenomeno che vede aumentare i casi di stalking nell'ambiente di lavoro, a scuola, tra vicini di casa e in rete: qui le minacce, a causa soprattutto delle possibilità offerte dai social network, si intensificano, creando una gabbia virtuale dalla quale è difficile liberarsi. Un fenomeno che negli ultimi anni ha visto anche sempre più uomini vittime di atteggiamenti ossessivi che li ha costretti persino a cambiare città, perché lo stalker può arrivare a modificare le abitudini di vita della persona oggetto delle sue ossessioni, fino a metterne a rischio la vita.



Nicole sale in cattedra

Concerto questa sera della giovane promessa sulmonese, costretta a ritirarsi dal suo liceo per seguire la sua passione.

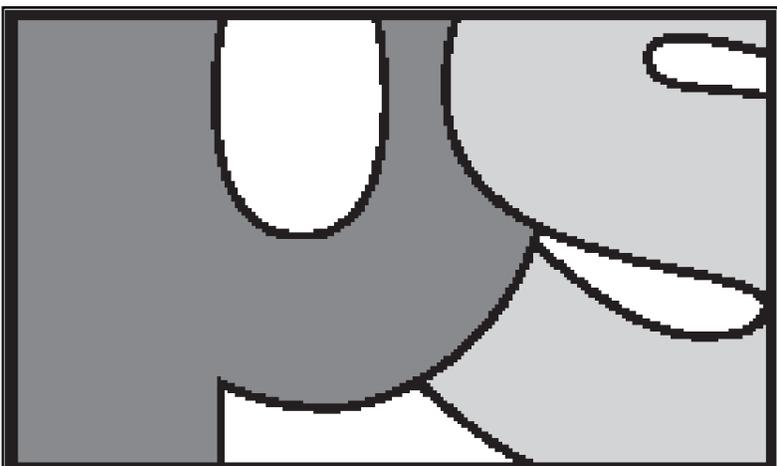
SULMONA. Quest'anno i festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola a Sulmona potranno contare sulla presenza di un'artista locale d'eccezione. Alla seconda esibizione davanti al pubblico della sua città, Nicole Tuzii parteciperà alla festa con un concerto in cui proporrà il suo vasto repertorio. Accanto a lei un maestro della musica italiana, famoso per essere stato il bassista della grande Mina dal 1983 ad oggi. Massimo Moriconi, noto a livello internazionale per aver suonato con Jerry Lewis, Billy Cobham e Liza Minnelli ed in Italia per aver accompagnato Fiorella Mannoia, Antonella Ruggero e Fabio Concato, si esibirà nel piazzale di San Francesco con la nostra giovane Nicole. Considerata non a torto la nuova Mina, Nicole si esibirà con il maestro Gianfranco Di Giovanni in alcuni brani suggestivi per rendere la serata indimenticabile. Doppio impegno per la giovane cantante sulmonese, in questi giorni impegnata non solo nelle prove del concerto, ma anche nello studio per recuperare le troppe assenze da scuola accumulate durante la partecipazione al format tv X Factor. Il liceo scientifico sulmonese, infatti, ha ritenuto eccessive le assenze della sua alunna che è stata costretta a recuperare privatamente per poter proseguire negli studi. Assurdo che la partecipazione ad un programma televisivo dove Nicole è riuscita, nonostante il verdetto finale, a stregare pubblico e giuria imponendosi come nuovo talento emergente nel panorama musicale italiano, possa in qualche modo penalizzarla. Forse, compito della scuola dovrebbe essere proprio il contrario, agevolare e incentivare l'espressione di un talento, quando è così evidente che limitarlo sarebbe un delitto. Sabato 16 giugno, dunque, appuntamento da non perdere con l'esibizione della Tuzii e di Moriconi, con l'augurio che si replichi il grande successo di qualche mese fa al palazzetto dello sport dove accorsero oltre mille fans per ascoltare la splendida voce di Nicole. **e.piz.**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Finalmente l'assessore Cirillo ci mette la faccia. E che faccia! Abbandonando ogni ambiguità e doppio gioco esce completamente allo scoperto meritandosi, sul campo, la qualifica di secondo portavoce della Snam (il primo resta il sottosegretario allo Sviluppo Economico De Vincenti). Dunque secondo il Cirillo-pensiero, la centrale e il metanodotto non solo non creano nessun problema ma sono una manna dal cielo! Il rischio sismico? Solo fantasie, i tubi sono super sicuri. Peccato che l'11 febbraio 2012, a Tarsia in Calabria, sia esploso un metanodotto della Snam a causa di un semplice smottamento di terreno. Rischi per la salute? Macché! Dalla centrale uscirà aria pulita, non tonnellate e tonnellate di ossidi di azoto e monossido di carbonio, oltre a

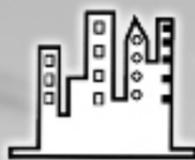
consistenti quantità di polveri sottili. E poi, aggiunge il "nostro", come si può sostenere che la centrale inquinata? «Nessuno potrebbe dirlo - chiarisce il luminare della scienza medica, dottor Cirillo - perché per assurdo non esiste una centralina fissa di controllo della qualità dell'aria». Logico, no? Siccome non si sa cosa respiriamo, l'aria è ottima! Ovviamente, secondo Cirillo, gli oltre 200 tra medici ed operatori sanitari della Valle Peligna che hanno sottoscritto il documento contro le industrie insalubri hanno preso un colossale abbaglio. E un abbaglio deve aver preso anche la Commissione nazionale V.I.A. che ha prescritto un anno di monitoraggio della qualità dell'aria prima dell'avvio dei lavori della centrale. La stessa Commissione, inoltre,



PUBLISERVICE

Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041



EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

Costruzioni in C.A.
Ristrutturazioni
Movimento Terra

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739

CHI VA...



Il gourmet della vita

Era qui, quando Zac nacque. Dieci anni fa. Anche se poi il nostro era un giornalismo diverso, anzi agli antipodi. E le strade si divisero in fretta. Era qui come è stato dovunque nascesse un'idea, un progetto, una prospettiva di crescita. Antonio Mancini non era solo un cronista, un commentatore, un geologo, un politico che aveva solo abbandonato la militanza, un professore di quelli che non perde mai il titolo e il "vizio", ma era un simbolo e una bandiera che più o meno orgogliosamente, a seconda delle occasioni, Sulmona sventolava. Un biglietto da visita elegante e competente, un cerimoniere da presentare all'ospite di riguardo, un libro aperto e umano sulla città e il suo territorio, sulle sue tradizioni, i suoi sapori e saperi. Se ne è andato Antonio, venerdì l'altro: improvviso e atteso il suo cuore l'ha tradito, o forse l'ha punito. Non gli ha certo perdonato i peccati di gola, anzi del suo raffinatissimo palato: gourmet e chef di alto e altro rango che con la cucina interpretava storie e raccontava opere. Le lunghe serate sulla sua terrazza o nella sua casa-museo, nel suo "buen retiro", dove ogni oggetto si vestiva di anima altra; erano lezioni di vita, prima che incontri culinari: condivisioni di sapori e saperi, appunto, e di sincera appartenenza ad una stessa comunità, suggellati dall'immancabile ratafia di nonna Vittoria, ricetta artigianale stregata e segreta di cui andava particolarmente fiero. Il sorriso sornione, la battuta sempre pronta, l'aneddoto che solo lui poteva ricordare, perché della città era e aveva la memoria storica: per tutte quelle pagine di cronaca scritte, per tutte le battaglie politiche di cui era stato protagonista, per tutte le lunghe chiacchierate la domenica mattina sotto la statua di Ovidio. Ma era nell'intimità delle sue cose, dei suoi tesori, che mostrava la parte più amabile: il suo orto di terrazza, con i peperoncini e le erbe preziose, le sue collezioni di oggetti



del passato, le sue proiezioni geologiche e l'amore istintivo per la terra e la sua terra. Specie da dopo quel 6 aprile di tre anni fa, quando in lui, un po' tutti, cercavano conforto e informazioni, e ascoltavano, come ragazzini dietro i banchi, il racconto del naturale mutare della terra: il terremoto, che a lui non faceva paura, perché parte della grande storia del pianeta, come per gli uomini è la morte: un necessario evolversi della vita. Antonio se ne è andato, come avrebbe voluto, all'improvviso e facendo "chiasso", con tutta quella gente ad affollare il suo funerale, la fascia tricolore e il gonfalone ad incorniciarlo, i colleghi e la famiglia ad accompagnarlo. Tra qualche lacrima e molti sorrisi, perché così lui avrebbe voluto. Ciao Antonio. **grizzly**

... CHI VIENE



Un direttore nel tunnel della crisi

Era un predestinato, Silvio Lancione, 51 anni, da giovedì 7 giugno nuovo direttore della Banca di credito cooperativo di Pratola Peligna. Che, prima o poi, sarebbe succeduto ad Ezio Liberatore era noto ormai da tempo. Era, infatti, il "vicario" e, soprattutto nell'ultimo anno, il vero "front runner" della banca, era lui. Compito che ha svolto con il profilo giusto, né troppo alto né troppo basso, come accadeva ai tempi del Pcus quando i successori designati, fino a Gorbaciov, riuscivano a stare pazientemente dietro le quinte. Ma per Lancione vale anche un'altra regola. E diversa la capacità di azione messa in campo, a seconda che si è "cardinali" o "papa". Basti pensare a papa Wojtywa, sconosciuto ai più fino al giorno prima e poi dirompente nella sua azione una volta eletto. Ci si perdoni i paragoni irriverenti, ma per la Valle Peligna, soprattutto in questo difficilissimo momento storico, i contenuti dell'azione della Banca di credito cooperativo di Pratola Peligna non sono indifferenti. L'attesa è tanta. Perché si tratta dell'unico istituto di credito con il "cervello" sul territorio. E perché l'economia, o quello che resta, del Centro Abruzzo ha bisogno come il pane di una iniezione di fiducia. Se un rammarico Lancione può averlo, è quello di essere assunto ai vertici proprio nel momento più drammatico. Sì, perché oggi, aspettando di compiere le solite "operazioni" nel salone della Banca pratolana, i discorsi della clientela sono sempre gli stessi. Tasse alte, credito lesinato con il contagocce, difficoltà di mercato (per le imprese), difficoltà di arrivare a fine mese (per le famiglie), disoccupazione crescente (per chi già lavora), problemi a trovare un posto di lavoro (per i giovani soprattutto). Insomma, si vedono volti tristi, pieni di apprensione, cui il personale della banca tenta di rispondere con la calma di sempre, comprendendo le an-



sie di chi si trova di fronte. Ma questo non muta la sostanza delle cose. Questo il compito cui Lancione si accinge. Accompagnare il territorio ed i suoi protagonisti nello sforzo di resistenza dentro il tunnel della crisi. «Lo abbiamo fatto e lo facciamo ogni giorno - spiega il neo direttore - agendo su tutti gli strumenti a nostra disposizione: ristrutturazione dei mutui e delle situazioni debitorie e concedendo credito in base ai progetti ed alle idee. Insomma, dando fiducia al territorio». E poi, per quanto è possibile, contribuendo ad individuare la luce in fondo al tunnel. Aiutato, in questo, da un consiglio di amministrazione rinnovato parzialmente, con l'immissione di forze giovani e motivate, immerse nella realtà dell'economia locale. «Ma in questo - precisa Lancione - occorre la sinergia con chi ha le leve del potere. Noi siamo pronti e non ci tireremo indietro». E un pezzo della nuova classe dirigente del territorio, Silvio Lancione. La speranza è che sappia fare squadra e, soprattutto, che dai suoi coetanei venga aiutato a fare squadra. La Valle Peligna ne ha bisogno. **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

non essendo - a differenza di Cirillo - tanto sicura della tenuta del metanodotto, ha prescritto studi sismici di dettaglio al fine di "ridurre la vulnerabilità della condotta". Il che significa che la condotta, pur applicando le migliori tecnologie, resterà comunque vulnerabile.

Sostiene Cirillo che i Comitati non informano correttamente la gente e che le nostre battaglie sono inutili. Poiché in questa lotta non siamo noi dobbiamo ritenere che a disinformare a e a sprecare il proprio tempo sia anche l'intera Commissione Ambiente della Camera dei Deputati e l'intero Consiglio Regionale dell'Abruzzo che, con risoluzioni e norme di legge, hanno sancito la pericolosità del progetto Snam, impegnando il Governo nazionale ad individuare soluzioni alternative, comunque al di fuori della dorsale appenninica.

E il famoso "ristoro" che è nell'immaginario di Cirillo? Facciamo due calcoli: 4 milioni di euro (sempre secondo Cirillo) diviso 40.000 (gli abitanti, per difetto, della Valle Peligna, perché il "ristoro" toccherebbe anche agli altri Comuni) fanno 100 che, diviso per 50 (supponiamo gli anni di durata della centrale) fa due euro a testa ogni anno. All'inizio di ogni anno la Snam offrirà la colazione ad ogni abitante peligno: grazie Snam!

A questo punto ci assale un dubbio: vista l'inconciliabilità della posizione di Cirillo con quella della sua maggioranza (testimoniata anche dall'intervento dell'ultim'ora di Angelucci) sarà Cirillo a dimettersi o sarà dimissionato dal Sindaco? Se nessuna delle due ipotesi dovesse verificarsi azzardiamo una previsione: saranno i cittadini a dimissionare entrambi.

Comitati cittadini per l'ambiente

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



EDILCONFIDI L'AQUILA

Cooperativa Garanzia Fidi fra Costruttori Edili ed Imprese Affini della Provincia di L'Aquila

Propone alle imprese edili

- Finanziamenti ordinari a breve e lungo termine
- Costi e Tassi agevolati
- Garanzia 50% sugli affidamenti bancari
- Linea di Credito speciale "RICOSTRUIAMO"
- Linea di Credito straordinaria "LAVORIAMO INSIEME"
- Linea CCIAA grazie al Fondo di Garanzia Sicilia 2009

Convenzionata con:



Importo massimo 250.000,00 €

Rivolgiti con fiducia alla nostra Cooperativa, troverai consulenza gratuita e sostegno per l'accesso al credito bancario.

Per info: EDILCONFIDI L'AQUILA

Via Alcide De Gasperi, n. 60 - 67100 L'Aquila (AQ)

www.edilconfidiaq.it - Tel. 0862-62850 - Fax 0862-422752 - Cell. 340-1989961 / 340-5047282

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere
Via Vittorio 2 POPOLI (PE) - Chiuso il martedì

**A maggio acquista
un occhiale da vista con lenti antiriflesso
e avrai diritto a un altro paio di lenti
da vista-sole
a solo 5 euro.**



Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com